

"Dalla bibliografia alla storia", il volume edito da **Forum** che i colleghi hanno dedicato alle ricerche compiute dal docente dell'ateneo udinese ritiratosi per quiescenza

# Libri e biblioteche, la grande lezione accademica di Ugo Rozzo

di FULVIO SALIMBENI

Quella di Udine sarà, in termini quantitativi, una piccola università, così come la sua casa editrice **Forum** certamente non può competere con i giganti dell'editoria nazionale, ma, se il giudizio va espresso sul versante qualitativo, allora la valutazione muta in maniera drastica. L'ateneo friulano, infatti, può contare su una schiera di docenti di prim'ordine, apprezzati e stimati sia in Italia sia all'estero, e questo è il caso di Ugo Rozzo, in onore del quale, giunto alla soglia faticosa del pensionamento, amici e colleghi hanno dato recentemente alle stampe la raccolta di saggi *Dalla bibliografia alla storia*, a cura di Rudj Gorian e con una presentazione di Cesare Scalon, uscito per i tipi della **Forum**, il cui catalogo, che s'arricchisce di continuo di validi titoli, può competere degnamente con quelli più prestigiosi. Il volume - comprendente diciotto contributi di specialisti di storia religiosa e del libro, oltre alla vasta bibliografia del docente recentemente festeggiato, che ne documenta l'inesausta operosità, esplicitasi in un rilevante numero di pubblicazioni -, di là dall'innegabile qualità dei singoli interventi, attesta nel modo migliore la varietà e l'ampiezza degli interessi dello storico di Tortona come ricercatore e organizzatore di cultura.

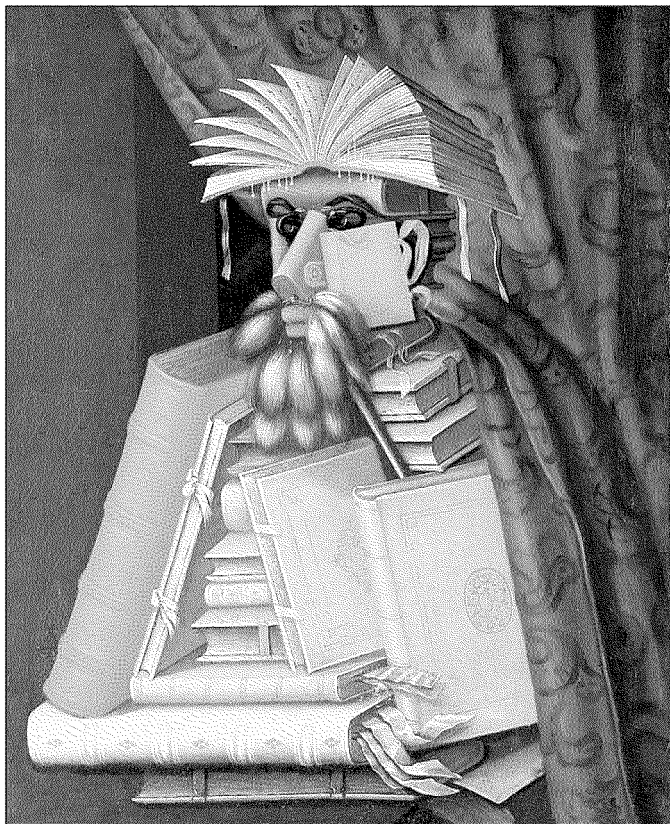
Egli, infatti, che avviò la propria attività professionale, dopo la laurea all'Università Cattolica di Milano, come direttore della Biblioteca Civica della propria città, sin dai primi anni Settanta venne manifestando interesse anche per la storia religiosa, in particolare per quella dell'eresia, dell'età della Riforma e della Controriforma, indagata, però, sempre attraverso la produzione di testi a stampa e i dibattiti da essi suscitati. Chi scrive queste note - che vogliono essere testimonianza d'una quarantennale amicizia e stima - lo ricorda appassionato partecipante ai memorabili convegni settembrini di Torre Pellice organizzati dalla Società di Studi Valdesi, che allora radunavano il fior fiore della storiografia (non solo valdese) a discutere con estrema libertà, e nel contempo con rigore scientifico, gli aspetti più controversi e meno

ortodossi della storia del cristianesimo italiano ed europeo. Dopo l'iniziazione in quel fervido ambiente, che lo mise nella condizione di coniugare l'amore per il libro con la passione per il non conformismo confessionale, egli si fece conoscere grazie alle sempre più numerose relazioni in convegni, edizioni di documenti e monografie nel settore a lui caro, che, muovendo in origine dalla storia locale, sono venute dilatandosi a una dimensione nazionale e internazionale, nel 1987 consentendogli d'affermarsi nel concorso a professore associato di "Storia delle biblioteche" nell'ancor giovane ateneo friulano, dove dal 2001, vinto anche quello per ordinario, ha tenuto l'insegnamento di "Storia del libro e della stampa", dando un decisivo apporto allo sviluppo della disciplina in ambito regionale e interessando una fitta trama di collegamenti con non pochi altri specialisti di qua e di là dalle Alpi.

Le sue doti organizzative, inoltre, si manifestarono in pienezza nel 1993, con l'avvio, insieme con il collega Cesare Scalon, di un'iniziativa editoriale di pregio quale la collana *Libri e biblioteche*, che ormai conta quasi una trentina di titoli ed è uno dei punti di forza della **Forum**, in cui volumi miscelanei s'alternano a quelli monografici, lavori di taglio regionale ad altri di respiro europeo, apporti più propriamente storici a opere d'impianto artistico (si veda *Lo studiolo nella silografia italiana, 1479-1558*), testi sulla produzione libraria a ricerche sulla repressione inquisitoriale e sulla censura ecclesiastica, mettendo a disposizione del lettore un'insostituibile bussola per orientarsi nel vasto pelago della storia culturale moderna. Come, poi, se ciò non bastasse, Ugo Rozzo, ancora con il sodale Cesare Scalon, ha pure costituito l'Istituto Storico del Libro Antico, complementare alla citata collana bibliografica e che incrementa la già nutrita serie di centri di ricerca dell'università udinese. È chiaro allora perché *Dalla bibliografia alla storia* non sia il solito volume "in onore", che non si nega a nessuno, bensì un sincero e convinto riconoscimento ai meriti d'uno studioso che ancora tanto potrà dare alla ricerca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





“Il bibliotecario”, una celebre “testa composta” di Giuseppe Arcimboldo, artista milanese del manierismo cinquecentesco

## 1938-45: l'esilio austriaco in Italia

Una pagina di storia pressoché sconosciuta. È quella de *L'esilio austriaco in Italia (1938-1945)*, come recita il sottotitolo del volume (Forum Editrice Universitaria Udinese) «*Rinascereva una piccola speran-*

*za*», a cura di Christina Köstner e Klaus Voigt. Il '38 segna l'annessione dell'Austria al Terzo Reich, eppure l'Italia fascista accolse migliaia di profughi, in prevalenza ebrei: internati dal '40, uccisi o deportati dal '43.